



17/10/2025

### Intervento

# UN CAMBIO CULTURALE PER RIVITALIZZARE L'EGM

### di Anna Lambiase

I decreto attuativo della riforma del Testo unico sulla finanza (Tuf), approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri, indica la volontà del Governo di rivitalizzare l'Euronext Growth Milan (EGM). Nato nel 2009, il mercato di Borsa italiana per le Pmi, ha visto crescere il numero di società quotate: oggi sono 209.

È il listino di Borsa Italiana che più rappresenta l'economia reale, con ampia diversificazione settoriale, dalla manifattura alla tecnologia, dall'energia ai servizi, e limitata presenza del comparto finanziario. Ha permesso una raccolta di oltre 6 miliardi da investitori privati e la creazione di migliaia di posti di lavoro. Ha inoltre alimentato il mercato principale attraverso operazioni di translisting.

Tuttavia, negli ultimi due anni sono emerse alcune problematicità: in testa la scarsa liquidità dei titoli trattati, con spread elevati, bassi volumi e alta volatilità, che ostacola sia l'ingresso sia l'uscita degli investitori, rendendo il delisting spesso l'unica soluzione per ovviare a tali difficoltà. Qualche parametro tecnico, che indica la sottovalutazione delle quotazioni: multipli medi EV/EBITDA intorno a 5x e P/E 2025 di circa 12x, a sconto del 40% rispetto alla media 2016-2024; il potenziale

affidano spesso il patrimonio a operatori esteri, contribuendo a una "esterofilia sistemica" che penalizza i mercati domestici. In quest'ottica, andrebbe valutata una modifica ai regolamenti introducendo la possibilità di investire anche in strumenti finanziari quotati su mercati non regolamentati quali l'EGM. Positivo quindi, stando a quanto anticipato da Il Sole24Ore domenica 12 ottobre, che la riforma in arrivo della previdenza complementare (decreto 166/2014) ipotizzi la possibile apertura dell'EGM agli investimenti dei fondi pensione.

Un punto di forza dell'EGM è il suo ruolo crescente come piattaforma per l'aggregazione industriale. Sempre più società sfruttano la quotazione per operazioni di integrazione, creando filiere e poli competitivi in settori strategici come tecnologia, healthcare, energia e lusso. In questa minaccia di acquisizioni e delisting si cela un'opportunità: costruire campioni nazionali attraverso la Borsa.



La scarsa liquidità dei titoli, gli spread alti, i bassi volumi e l'alta volatilità ostacolano gli investitori

# 11 Sole 24 ORB

## **■■■** IRTOP CONSULTING

upside medio rispetto al fair value stimato dagli analisti finanziari è superiore al 70%. In sintesi: è un mercato che non riconosce appieno tutte le potenzialità delle società quotate

Non solo: i volumi delle contrattazioni sono in calo, circa 45.000 euro di controvalore medio giornaliero per titolo, con concentrazione su poche società. Basse valutazioni e scarsa liquidità hanno favorito OPA e delisting: da inizio 2025, le uscite sono pari alle nuove IPO.

Eppure le aziende EGM mostrano fondamentali solidi e margini elevati e sono sempre più appetibili per i fondi di private equity internazionali, che acquisiscono il controllo delle nostre PMI di eccellenza. È fondamentale evitare che asset strategici italiani passino in mani estere, con conseguente perdita di governance.

Il calo dei tassi d'interesse dovrebbe favorire l'equity come asset class, ma la scarsa liquidità continua a frenare investitori e imprese. Le cause: bassa capitalizzazione media, free float ridotto, limitata copertura degli analisti e percezione di rischio elevata tipica delle small cap.

EGM presenta uno squilibrio strutturale: molte PMI pronte a quotarsi, pochi investitori di lungo periodo (banche, private banking, assicurazioni, fondi pensione, casse di previdenza) disposti a sostenerle. Le compagnie assicurative italiane, che gestiscono oltre 1.000 miliardi di euro, destinano solo il 5% all'azionario, contro oltre il 20% della media UE. Servirebbe una revisione delle politiche di allocazione per avvicinarsi agli standard europei e sfruttare la maggiore redditività di lungo termine dell'equity.

Anche i fondi pensione, che

Chi ha visione industriale e progetti credibili orientati alla creazione di valore dovrebbe vedere nel mercato azionario una leva strategica senza timore di perdita di controllo.

Guardiamo Oltreoceano. Negli Stati Uniti è in corso una rivalutazione degli indici small cap. Una tendenza che potrebbe riflettersi positivamente anche in Italia. Ma serve un raccordo virtuoso tra risparmio italiano e imprese: difendere l'EGM significa tutelare le PMI, cuore dell'industria italiana.

Il mercato non è stato abbandonato: conta oggi oltre 130 investitori istituzionali, molti dei quali esteri (primi i francesi). Importante l'intervento di Invitalia, oggi primo investitore IPO nel Mezzogiorno.

Con il recente miglioramento del rating sovrano e della credibilità macroeconomica, l'Italia sta tornando attrattiva nei confronti degli investitori esteri. Non possiamo perdere questa occasione.

L'ipotesi di riforma del TUF va nella giusta direzione, con le novità relative a downlisting (che allinea l'Italia ai Paesi europei) e soglie di OPA.

Serve, in sintesi, un'azione di sistema che coinvolga Regolatore, investitori istituzionali, specialisti di mercato e imprese, in una logica di collaborazione pubblico-privato.

EGM è una risorsa strategica per l'accesso al capitale, l'innovazione e la crescita, ma senza liquidità questo potenziale rischia di restare inespresso.

Solo con incentivi mirati, regole adeguate e un cambio culturale nella gestione dei grandi patrimoni, l'EGM potrà diventare un mercato liquido, attrattivo e competitivo, a supporto della nostra economia reale.

> Presidente di Osservatorio ECM Euronext Growth Milan



# **■■■** IRTOP CONSULTING

# Finanza & Mercati

Terra Innovatum Sbarca sul Nasdaq Funicorno italiano dei nucleare – p.r.

Fallisce POpa di fitwa su Sabudelli adesioni sotto il 30% –329





## Nuovo Tuf, due rivoluzioni per una Borsa più competitiva



### Merz: «Una Borsa unica europea»

### UN CAMBIO CULTURALE PER RIVITALIZZARE L'EGM

«Tutelare i mercati dagli scambi opachi Otc»

Fabrizio Testa



IRTOP Consulting Srl- Boutique Finanziaria Via Bigli, 19 - 20121 Milano - CF e P. Iva 13442940154 www.irtop.com-www.pmicapital.it